

Trigilia: io dico che possiamo far uscire l'Italia dal guado

BONZI A PAG. 7

«Cantieri e sgravi fiscali così il Sud può ripartire»

ANDREA BONZI
BOLOGNA

«Mi sarei aspettato un sostegno più convinto dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali. È vero che questo è un momento delicato, in cui l'occhio cade su ciò che manca, però credo che vada riconosciuto al governo uno sforzo importante: molto resta da fare per uscire dalla crisi più grave dal secondo Dopoguerra, però non si può sempre vedere il bicchiere mezzo vuoto». Il ministro della Coesione territoriale, Carlo Trigilia, rivendica così i 6 miliardi e 200 milioni di euro di fondi dell'Unione europea riassegnati nell'ultimo decreto Milleproroghe varato dal Consiglio dei ministri.

Ministro Trigilia, da dove arriva questa iniezione di finanziamenti?

«In gran parte si tratta di fondi Ue per lo sviluppo delle zone del Mezzogiorno. Non si tratta necessariamente di denari a rischio che andavano impegnati (ciclo 2007-2013), ma c'è più in generale un'accelerazione della spesa. I benefici si riverbereranno anche sulle regioni del Centro-Nord: ogni 100 euro "attivati" al Sud, tra i 20 e i 40 ricadranno sulle imprese delle altre zone. Insomma, l'obiettivo è dare una spinta al Paese per ripartire, con un occhio di riguardo ai territori più in sofferenza».

Qual è la posta per le imprese?

«A loro sono destinati 2 miliardi e 200 milioni di euro. Di questi, 1,2 miliardi vanno a rifinanziare il Fondo centrale di garanzia, che aumenta, appunto, le garanzie per il credito delle imprese piccole e medie di tutta Italia. Con l'altro miliardo rifinanziamo la creazione di nuove aziende con mutui agevolati a tasso zero, per le donne e i giovani. Poi c'è il capitolo sull'occupazione, con decontribuzioni sempre per giovani, addetti over 50, lavoratrici».

Con la fine degli ammortizzatori sociali, si teme l'esplosione della bomba sociale rappresentata da chi resterà senza tutele. Cosa avete previsto?

«Il sostegno al reddito non basta, perché per alcune categorie di lavoratori - tra cui i disoccupati di lungo periodo, gli addetti socialmente utili, quelli in cassa integrazione in deroga o mobilità - è difficile recuperare un ruolo attivo. Un fondo apposito (da 300 milioni di euro) permetterà l'abbattimento totale degli oneri contributivi a chi assume queste figure di lavoratori, e coprirà corsi di formazione professionale».

Gli altri tre miliardi sono a sostegno delle economie locali. Quali lavori si potranno attuare?

«Si tratta di una nutrito gruppo di interventi mediati con i Comuni piccoli e grandi, che vanno dall'efficientamento delle strutture alla messa a norma delle scuole (anche in ottica antisismica), passando per lavori di bonifica dell'amianto. L'obiettivo è creare un'immediata domanda per le imprese. Perché se queste non hanno commesse, la decontribuzione e le garanzie di credito non bastano. In particolare per gli edifici scolastici del Mezzogiorno ci sono 500 milioni di euro: c'è già una lista di interventi mirati soprattutto in Sicilia, Campania e Calabria».

Non c'è il rischio che i cantieri vengano rimandati negli anni? Sono previste sanzioni per chi non rispetta le consegne?

«Si tratta di una regolamentazione pensata per il programma "Seimila campanili" (ovvero i cantieri da aprire nei piccoli Comuni, ndr), ma sarà estesa anche

ad altri interventi: meccanismi di revoca scatteranno qualora i lavori giudicati ammissibili non si concluderanno in una certa data».

Tra le critiche sul Milleproroghe c'è quella di chi lo considera una "pezza" dopo il pasticciaccio del Salva-Roma. Cosa risponde?

«Questa non è un'operazione montata all'ultimo momento, il governo discute della necessità di una spinta all'economia e delle sue varie leve da quando si è insediato. Si tratta di misure lungamente discusse con le forze sociali e con le Regioni, per questo mi sarei aspettato

che le associazioni imprenditoriali e sindacali ce lo riconoscessero».

Insisto. Il pasticciaccio del Salva-Roma è stato evidente. Perché la politica ricade negli stessi errori?

«A differenza di altri Paesi, non abbiamo strumenti che consentano di governare emendamenti parlamentari che introducano, nei provvedimenti normativi, misure completamente svincolate dall'oggetto della legge stessa. È una questione da risolvere, indipendentemente da questioni di parte. Credo sia più efficace affrontarla dal punto di vista costituzionale».

Nonostante i cambi nella maggioranza con l'uscita di Forza Italia, il quadro politico non sembra più saldo. Si può continuare ad andare avanti così?

«Bisogna trovare un equilibrio tra l'esigenza delle forze politiche, in particolare del Pd, di spingere per un'azione più incisiva del governo, e quella dell'esecutivo di mantenere una serie di impegni essenziali per la stabilità macroeconomica del Paese. Mi auguro che, nelle prossime settimane, questo equilibrio venga raggiunto, prendendo come riferimento generale il ruolo dell'Italia nel secondo semestre europeo. Anche l'Europa, da parte sua, deve però rendersi conto che certe misure comunitarie non vanno nella direzione giusta e, anzi, contraddicono le politiche di sviluppo. In un'auto non si può premere contemporaneamente il piede su freno e acceleratore».

Quali conseguenze se il governo non arrivasse al 2015?

«Io credo che si debba andare avanti. Possiamo portare fuori dal guado il Paese e ci auguriamo, anche con il nuovo ciclo di fondi Ue 2014-2020, di risolvere almeno due o tre grandi problemi italiani, come l'istruzione e la digitalizzazione. Se l'esperienza si interrompesse, lo spread e i mercati ci riporterebbero indietro».

L'INTERVISTA

Carlo Trigilia

Il ministro: «Possiamo farcela a portare l'Italia fuori dal guado. Sindacati e imprese non vedano sempre il bicchiere mezzo vuoto»



LE MISURE DEL GOVERNO

<p>400 milioni per Roma Capitale Il bilancio della città rischiava il default Cancellato l'aumento Irpef dello 0,9%</p>	<p>Norme per gli affitti d'oro Reintrodotta la possibilità per lo Statodi recedere dagli affitti anche in assenza di una clausola di rescissione</p>	<p>Alluvioni Proroga degli adempimenti tributari per i cittadini colpiti da alluvioni e calamità naturali</p>	<p>Tasi Rinvio nella definizione delle aliquote al decreto di conversione lmu 2013 che scade a fine gennaio</p>	<p>Slot Salta l'emendamento che prevedeva penalizzazioni per i comuniche tentano di fermare il proliferare delle slot machines</p>
---	--	---	---	--

Riorganizzazione dei fondi europei

6,2 miliardi



2 Passaggi parlamentari
 Il decreto sarà in lettura al Senato la prima settimana di gennaio